SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(39)

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta ha inizio alle ore 12,30.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prende in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

1) *Doc. IV, n. 15*, contro il senatore D'Amico, per concorso nei reati di interesse privato in atti di ufficio e di omissione di atti di ufficio (articoli 81 capoverso, 110, 324 e 328 del Codice penale); *Doc. IV, n. 16*, contro il senatore D'Amico, per omessa denuncia di reato (articolo 361 del Codice penale); *Doc. IV, n. 21*, contro il senatore D'Amico, per il reato di omissione di atti di ufficio (articoli 81 e 328 del Codice penale) e per concorso nel reato di costruzione di fabbricato in zona vincolata a rimboschimento (articoli 40 del Codice penale e 41, lettere *a*) e *b*), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificato dalla legge 6 agosto 1967, n. 765).

Il Presidente ricorda che la Giunta ha già iniziato l'esame delle suddette domande in precedenti sedute, nel corso delle quali il senatore D'Amico ha fornito ampi chiarimenti, ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Ciò pre-

messo, propone che le domande stesse siano discusse congiuntamente, poichè si riferiscono a vicende in qualche modo collegate tra loro. La Giunta concorda con la proposta del Presidente.

Dopo un approfondito dibattito — nel quale intervengono i senatori Ricci, Guarino, Boldrini, Campopiano, Martinazzoli, Benedetti ed il Presidente — la Giunta delibera, con separate votazioni adottate a maggioranza, di proporre all'Assemblea il diniego delle tre domande di autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Boldrini di redigere le relazioni per l'Assemblea;

2) *Doc. IV, n. 20*, contro il senatore Tedeschi, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47).

Dopo un'esposizione preliminare del Presidente e un intervento del senatore Benedetti, che ricorda precedenti deliberazioni della Giunta adottate in casi analoghi, la Giunta delibera all'unanimità di proporre la concessione dell'autorizzazione ed incarica il senatore Benedetti di stendere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

1) Su conforme relazione del senatore Giacalone, relatore per la Regione Emilia-Romagna, la Giunta dichiara valida l'elezione di tutti i senatori eletti nella predetta Regione, e cioè: Andreatta, Assirelli, Boldrini Arrigo, Bonazzi, Branca, Brezzi, Buzzi,

Cacchioli, Carri, Cifarelli, Colombi, Degola, Fabbri, Finessi, Foschi, Li Vigni, Lucchi, Mingozzi, Spezia, Talassi Giorgi, Tolomelli, Veronesi.

2) Successivamente la Giunta, su conforme relazione del senatore De Giuseppe, relatore per la Regione Basilicata, dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella predetta Regione, e cioè: Lapenta, Pittella, Salerno, Scardaccione, Scutari, Ziccardi.

3) La Giunta infine procede alla verifica delle elezioni nella Regione Molise. Il senatore Benedetti, relatore per tale Regione, illustra ampiamente due ricorsi presentati avverso l'elezione del senatore Lombardi con riferimento all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (Testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, applicabile anche all'elezione del Senato, in forza dell'articolo 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64).

Dopo interventi dei senatori Lapenta, Campopiano, Guarino, Boldrini, De Carolis, Murrura, Ricci, del relatore senatore Benedetti e del Presidente, la Giunta decide di respingere i ricorsi suddetti e di dichiarare valida l'elezione di tutti i senatori eletti nella Regione Molise e cioè: Campopiano e Lombardi.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

4^a (Difesa)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Petrucci.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

«Nuova regolamentazione delle servitù militari» (146/49-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Amadeo, relatore per la Commissione difesa, illustra le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge. L'articolo 3 ha subito diverse modifiche: la prima, al secondo comma, di carattere formale; la seconda, al quinto comma, introduce invece il principio della definizione, per la successiva espropriazione, delle zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni militari di tiro a fuoco; la terza, al settimo comma, garantisce la partecipazione al Comitato previsto dal primo comma, fra i rappresentanti regionali, delle minoranze. L'ultimo comma dell'articolo 10 e l'ultimo comma dell'articolo 13 sono stati invece modificati solo formalmente. L'articolo 16 è stato approvato con un emendamento al primo comma che sopprime il riferimento al limite di distanza di dieci chilometri dalla linea di confine per i comuni indicati nella tabella A annessa al disegno di legge. Illustrate quindi le restanti modifiche, — le prime due di carattere sostanzialmente formale, rispettivamente tendenti alla sostituzione dell'ultimo comma dell'articolo 18 e dell'ultimo comma dell'articolo 22, la terza tendente all'introduzione di un ultimo articolo nel quale si prevede l'entrata in vigore della legge nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* — nonché le variazioni apportate alla tabella A e alla tabella B, il relatore conclude raccomandando alle Commissioni l'approvazione del disegno di legge nel testo così modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Si associa il senatore Lugnano, relatore per la Commissione giustizia.

Il senatore Margotto giudica positivamente gli emendamenti approvati dalla Camera dei deputati, che reputa importanti ed utili al fine di migliorare ulteriormente un testo legislativo già buono e di cui occorre ora curare la effettiva applicazione. Annuncia quindi il voto favorevole del Gruppo comunista.

Anche il senatore Lepre, annunciando il voto favorevole del Gruppo socialista, giudica gli emendamenti illustrati dal relatore in larga misura positivi (nutre tuttavia qualche perplessità sulla modifica introdotta al primo comma dell'articolo 16, ritenendo più opportuno che il limite di distanza dei dieci chilometri fosse ridotto anzichè totalmente abolito). L'oratore sottolinea infine l'esigenza che il Governo curi quanto prima l'emanazione del regolamento di esecuzione della legge e che il suddetto articolo 16 sia interpretato in senso rigidamente restrittivo.

Il senatore Giust espresso il proprio apprezzamento per le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, che soddisfano esigenze espresse durante la discussione in Senato, e in particolare per la modifica all'articolo 16 che ha comportato l'esclusione di molti comuni dall'elenco delle tabelle annesse al provvedimento, sottolinea lo spirito unitario che ha presieduto all'*iter* parlamentare della riforma in esame. Tale spirito unitario nonchè il nuovo dialogo che si apre a livello regionale tra autorità militari e politiche gli appaiono il segno positivo di una civile evoluzione della società italiana.

Dopo che il presidente Viviani ha dichiarato chiusa la discussione generale intervengono brevemente il relatore Amadeo e il sottosegretario Petrucci.

Il relatore Amadeo dopo aver ringraziato gli oratori che lo hanno preceduto, sottolinea anch'egli il contributo che il provvedimento rappresenta non solo per il benessere economico e sociale delle zone interessate, tra le quali è il martoriato Friuli, ma anche per nuovi rapporti tra cittadini e autorità militari.

Il rappresentante del Governo espressa la propria soddisfazione per la positiva conclusione dell'*iter* parlamentare del disegno di legge afferma che i miglioramenti apportati al testo dall'altro ramo del Parlamento, nel solco di orientamenti che erano già emersi nella discussione in Senato, sono stati possibili anche per la piena disponibilità che ha animato il Governo. Il provvedimento, al quale si cercherà di dare pronta attuazione, rappresenta a suo parere una prima e importante riforma nel settore militare, una

risposta seria e responsabile a problemi che si erano trascinati per due legislature e che interessavano le popolazioni di quasi tutte le regioni d'Italia. Il sottosegretario Petrucci conclude ringraziando i presidenti delle due Commissioni e, particolarmente il presidente Schietroma che ha presieduto la Sottocommissione alla quale va il merito di avere profondamente rielaborato il testo della riforma.

Le Commissioni passano quindi all'esame delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Senza discussione sono approvate le modifiche agli articoli 3, 10, 13, 16, 18 e 22, l'articolo 24 e le modifiche alle tabelle A e B.

Infine, dopo una dichiarazione favorevole di voto del senatore Arrigo Boldrini (che raccomanda tuttavia al Governo la stretta osservanza del termine di sei mesi previsto dal primo comma dell'articolo 21 per l'emanazione del regolamento di esecuzione) il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 17,55.

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

11^a (Lavoro)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

*Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
VIVIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
il lavoro e la previdenza sociale Bosco.*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Riforma della legislazione cooperativistica » (70),
d'iniziativa dei senatori Pacini ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Maccarrone fa presente che in mattinata deve aver luogo una riunione congiunta dei Gruppi parlamentari comunisti

del Senato e della Camera e chiede pertanto che il seguito dell'esame del disegno di legge venga rinviato ad altra seduta.

La richiesta è accolta.

La seduta termina alle ore 10,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

*Presidenza del Presidente
GUI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Darida.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Murmura chiede che il disegno di legge n. 78, concernente modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, venga di nuovo iscritto all'ordine del giorno della Commissione. Fa presente che la richiesta è volta ad evitare che il Parlamento venga posto di fronte al fatto compiuto a seguito di sentenze che la Corte costituzionale potrebbe emettere in materia.

Inoltre chiede che venga posto all'ordine del giorno l'esame della sentenza della Corte costituzionale n. 226 del 18 novembre 1976, concernente la legittimazione a proporre questioni di legittimità costituzionale della sezione di controllo della Corte dei conti.

Interviene il senatore Maffioletti per sottolineare che il reinserimento all'ordine del giorno del provvedimento n. 78 è opportuno in quanto la Commissione dovrebbe, a suo parere, precisare i motivi, attraverso una apposita risoluzione, che non consigliano di procedere nell'esame del disegno di legge, sul cui contenuto sono state sollevate perplessità.

Anche il senatore Mancino ritiene che dovrebbe essere adottata una specifica risoluzione in argomento.

Il relatore De Matteis, dopo avere ricordato che l'oggetto del disegno di legge n. 78 è connesso alla normativa afferente alle magi-

strature amministrative e contabili, dichiara che in sede di riunione dell'Ufficio di presidenza si è pronunciato per l'esclusione dall'ordine del giorno del disegno di legge in attesa che il Governo appronti le preannunciate misure riguardanti l'intero settore.

Il presidente Gui fa quindi presente che l'Ufficio di presidenza ha deciso all'unanimità di non inserire all'ordine del giorno dell'odierna seduta il disegno di legge n. 78. Per quanto lo riguarda, ovviamente, non ha obiezioni ad una eventuale iscrizione del provvedimento all'ordine del giorno della prossima seduta. Prega comunque il sottosegretario Darida di farsi interprete presso la presidenza del Consiglio dell'opportunità che il Governo definisca in modo più puntuale la sua linea in argomento.

Il senatore Maffioletti si associa alla richiesta del senatore Murmura relativa all'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dell'esame della sentenza della Corte costituzionale n. 226. Tale richiesta va estesa anche al disegno di legge costituzionale n. 350, riguardante modificazioni all'articolo 1 della legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, recante norme sui giudizi di legittimità costituzionale.

Il presidente Gui assicura che tali richieste saranno vagliate dall'Ufficio di presidenza non appena il disegno di legge e il documento saranno assegnati alla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dell'articolo 3 della legge 11 gennaio 1951, n. 56, ai fini dell'estensione ai congedati dal Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dal Corpo degli agenti di custodia dell'elevazione del limite massimo di età per la partecipazione agli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale** » (301).

(Discussione e rinvio).

Riferisce in senso favorevole al contenuto dell'articolo unico del disegno di legge il senatore Andò, che suggerisce anche una diversa formulazione — di natura formale — dell'articolo stesso.

Si dichiarano d'accordo i senatori Murmura e De Matteis.

Quindi il sottosegretario Darida, nel ribadire le argomentazioni addotte dal Governo nella presentazione del disegno di legge, dichiara di rimettersi alla Commissione per la formulazione definitiva del testo.

In attesa del prescritto parere della 2^a Commissione, il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Modifiche all'ordinamento degli Istituti di credito abilitati all'esercizio del credito pignoratizio » (310).

(Discussione e rinvio).

Riferisce in senso favorevole al disegno di legge il senatore Agrimi, non senza rilevare che la macchinosità delle procedure previste per ottenere un prestito in denaro dagli istituti di credito abilitati ad esercitare il credito pignoratizio potrà essere fonte di qualche intralcio per gli utenti. Peraltro, dalla nuova situazione di fatto che si verrà a creare, qualche vantaggio potrebbe essere ricavato anche dagli stessi speculatori, pronti a conferire i loro servizi senza appesantimenti procedurali.

Si associa a tali argomentazioni il senatore Andò.

Si dichiarano favorevoli al testo proposto dal Governo i senatori De Matteis, Branca, Modica, mentre i senatori Treu e Vittorino Colombo propongono di non applicare le particolari procedure previste dall'articolo 1 per l'ottenimento del prestito ai crediti di limitata entità e presentano al riguardo appositi emendamenti.

Il presidente Gui fa presente che sul provvedimento — che riproduce misure analoghe a quelle già proposte dal Governo nella scorsa legislatura, e non approvate per l'anticipato scioglimento delle Camere — si è favorevolmente espressa la 6^a Commissione, mentre la 2^a deve ancora far conoscere il proprio parere. Quindi il sottosegretario Darida dichiara che l'interesse pubblico a porre un freno al riciclaggio dei preziosi rubati prevale sulle ragioni, peraltro degne della massima considerazione, addotte a sostegno della riservatezza che dovrebbe circondare le operazioni effettuate da coloro che, per particolari

motivi personali ed umani, sono costretti a ricorrere al credito pignoratizio.

I senatori Treu e Vittorino Colombo ritengono gli emendamenti presentati.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato in attesa del parere della Commissione giustizia.

IN SEDE REFERENTE

« Sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, in dipendenza di procedimenti penali » (262), d'iniziativa dei senatori Boldrini Cleto ed altri;

« Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali » (300).

(Rinvio dell'esame).

In assenza del relatore, senatore Vernaschi, impegnato nei lavori del Parlamento europeo, l'esame dei provvedimenti viene rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 21 dicembre, alle ore 9,30, con lo stesso ordine del giorno dell'odierna seduta a cui verrà aggiunto il disegno di legge n. 78, sull'Avvocatura dello Stato.

La seduta termina alle ore 11,10.

AFFARI ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

*Presidenza del Presidente
VIGLIANESI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Foschi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Partecipazione italiana al fondo asiatico di sviluppo** » (355), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Boggio, relatore alla Commissione, illustra ampiamente il disegno di legge. L'Italia, nell'ambito della politica diretta a favorire i Paesi asiatici emergenti, fa parte della Banca asiatica di sviluppo (BAS), in seno alla quale è stato istituito, nel 1974, un Fondo asiatico di sviluppo per prestiti da concedere a basso tasso di interesse.

Per le iniziali risorse del Fondo (350 milioni di dollari) era previsto da parte dell'Italia — prosegue il relatore Boggio — un contributo di 20 milioni di dollari da versare entro marzo 1976. Inoltre, con la risoluzione del dicembre 1975 venne decisa una prima ricostituzione delle risorse finanziarie del Fondo stesso — da versare in tre anni a partire dal dicembre 1976 — per un totale di 810 milioni di dollari USA, con un contributo dell'Italia di 30 milioni e 800 mila dollari USA.

La mancata corresponsione della nostra quota per le risorse iniziali del Fondo — sottolinea quindi il relatore Boggio — ha determinato l'esclusione delle ditte italiane dalle gare di appalto indette dal Fondo stesso. Per avere un'idea degli svantaggi economici che derivano da questa esclusione, viene evidenziato — fa osservare l'oratore — nella relazione governativa che accompagna il disegno di legge, che al 30 settembre 1974, a fronte di un contributo finanziario italiano alla BAS di 14 milioni di dollari effettivamente versati, il totale dei beni e servizi acquistati in Italia con fondi della Banca stessa era pari a ben 36 milioni di dollari, con un saldo, dunque, nettamente favorevole alle nostre imprese.

Inoltre, aggiunge il senatore Boggio, a parte il legittimo vantaggio economico della nostra partecipazione, va evidenziato il rilevante aspetto politico di solidarietà in tutta l'azione svolta dal Fondo nei confronti dei Paesi asiatici in via di sviluppo, bisognosi di assistenza tecnica e finanziaria.

Il relatore alla Commissione infine — dopo essersi soffermato sui meccanismi di erogazione dei contributi in questione (per l'anticipo della valuta è richiesto l'intervento dell'Ufficio italiano dei cambi) — auspica che la Commissione accolga favorevolmente e sollecitamente il provvedimento (su cui hanno espresso parere favorevole le Commissioni 5^a e 6^a), tenendo conto del notevole ritardo già intercorso, che ha causato effetti deleteri nei confronti delle nostre imprese.

Il sottosegretario Foschi ringrazia il senatore Boggio per l'ampia relazione e auspica il sollecito accoglimento del disegno di legge. La Commissione approva, infine, i sei articoli e quindi il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Popolare di Bulgaria per la navigazione marittima mercantile, firmato a Roma il 23 giugno 1975** » (237).

(Esame).

Il senatore Pieralli, relatore alla Commissione, illustra dettagliatamente il disegno di legge, mirante alla ratifica ed all'esecuzione dell'Accordo fra Italia e Bulgaria, inteso ad agevolare il traffico marittimo tra i due Paesi. In base a tale Accordo — evidenzia l'oratore — ciascuna parte contraente si obbliga a riservare alle navi battenti bandiera dell'altra parte la parità di trattamento delle proprie navi e ciò sia per l'accesso, la sosta e l'uscita dai porti, sia per diritti e tasse, portuali e marittimi di ogni genere. Nel caso in cui una nave d'uno degli Stati contraenti subisca avaria od altri incidente sulle acque territoriali o sulla costa dell'altro, la nave ed il carico usufruiranno nel territorio di quest'ultimo degli stessi diritti e benefici che si concedono alle navi e ai carichi nazionali.

Il relatore Pieralli, quindi, sottolinea la rilevanza delle disposizioni contenute nell'Accordo all'articolo 15 (impegno a stipulare al più presto possibile un accordo diretto ad eliminare la doppia imposizione sui

redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima mercantile) e all'articolo 17 (possibilità che delegazioni tecniche dei due Paesi si riuniscano per esaminare tutte le questioni di reciproco interesse attinenti alla navigazione).

Il relatore Pieralli, infine, — evidenziato il parere favorevole espresso dall'8^a Commissione — auspica l'accoglimento del disegno di legge, che amplia il campo della collaborazione fra l'Italia ed i Paesi dell'est europeo.

Il sottosegretario Foschi ringrazia il senatore Pieralli per la dettagliata relazione sul provvedimento, di cui auspica il sollecito accoglimento. La Commissione dà mandato al senatore Pieralli di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, firmata a Parigi il 23 novembre 1972» (230).

(Esame).

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, relatore alla Commissione, illustra favorevolmente il disegno di legge, rilevando che la Convenzione in esame mira — in relazione alle esigenze avvertite dall'opinione pubblica di ogni Paese — a proteggere e valorizzare, con adeguate azioni a livello nazionale ed internazionale, il patrimonio culturale e naturale di eccezionale valore universale: monumenti; opere di architettura, scultura e pittura; monumenti naturali; gruppi di costruzione; formazioni geologiche e fisiografiche; siti opere d'uomo e siti naturali.

Evidenzia, quindi, la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni che, per realizzare il suddetto scopo, la Convenzione (il cui progetto — già approvato nel giugno 1972 dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano — è stato adottato nel novembre 1972 dalla Conferenza generale dell'UNESCO) prevede la costituzione di un apposito Fondo del patrimonio mondiale — con risorse costituite da contributi volontari e obbligatori degli Stati contraenti e dagli introiti di manifestazioni organizzate in favore del Fondo stesso — e la istituzione presso l'UNESCO di un Comitato del patrimonio mondiale, composto

di 15 membri ed assistito da un Segretariato internazionale che dovrà valersi dei servizi del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali (Centro di Roma, del Consiglio internazionale dei monumenti e siti (ICOMOS) e della Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse.

La Convenzione, prosegue la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, prevede, fra l'altro, in particolare, la compilazione da parte del suddetto Comitato di un elenco di beni del patrimonio culturale e naturale mondiale, redatto sulla base degli elenchi presentati dai singoli Stati firmatari della Convenzione. Il relatore, su quest'ultimo punto osserva che massima tutela va egualmente assicurata anche a quei beni culturali che non fossero inclusi in detto elenco, aggiungendo che sarebbe auspicabile un accordo per la protezione internazionale contro i furti.

Evidenziato che sul disegno di legge in esame hanno espresso parere favorevole le Commissioni bilancio e pubblica istruzione nonché la Commissione speciale per i problemi ecologici, la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni invita il rappresentante del Governo a svolgere ogni impegno perchè l'Italia possa essere rappresentata in seno al suddetto Comitato di tutela del patrimonio mondiale, curando la scelta dei rappresentanti fra esperti in materia. Sollecita infine il favorevole accoglimento del provvedimento.

Il sottosegretario Foschi, nel prendere atto delle osservazioni della senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, ringrazia per la dettagliata relazione ed auspica l'approvazione del disegno di legge.

Infine la Commissione dà mandato alla senatrice Tullia Romagnoli Caretoni di riferire favorevolmente all'Assemblea.

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica araba di Libia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, firmato a Roma il 28 maggio 1976» (274).

(Esame).

Il senatore Orlando, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge rilevando

che con l'Accordo, di cui si chiede la ratifica e l'esecuzione, si è inteso ovviare agli inconvenienti derivanti dal fatto che la gestione dei servizi aerei fra l'Italia e la Libia viene resa più onerosa per effetto della contemporanea applicazione in entrambi gli Stati di imposte di analoga natura sugli stessi redditi.

Precisamente, in base alla Convenzione in esame — prosegue il relatore Orlando — il Governo della Repubblica italiana si impegna ad esentare i redditi, provenienti dall'esercizio della navigazione aerea in traffico internazionale effettuato sotto bandiera nazionale da imprese libiche esercenti tale attività, dalle imposte sui redditi e da ogni altra imposizione avente per base i redditi imponibili in Italia. Analogo impegno assume il Governo libico per le imprese italiane per redditi imponibili in Libia.

Dopo essersi quindi soffermato sul significato di alcune definizioni tecniche contenute nell'Accordo, il senatore Orlando invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, su cui si sono espresse in senso favorevole le Commissioni 6^a e 8^a. Dopo l'intervento del sottosegretario Foschi, che ringrazia il relatore per la dettagliata esposizione, la Commissione dà mandato al senatore Orlando di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Contributo addizionale alla Associazione Internazionale per lo sviluppo (International Development Association - I.D.A.) » (328).

(Esame).

Il senatore Boggio, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge che prevede da parte dell'Italia la concessione a favore dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (I.D.A.) — di cui l'Italia fa parte in virtù della legge n. 1478 del 1962 — di un contributo fissato nella misura di circa miliardi 102,5 di lire da versarsi in quattro annualità a partire dal 1976.

Sottolineato che il meccanismo di erogazione dei contributi è analogo a quello adottato con precedenti provvedimenti relativi all'I.D.A. (versamento della valuta necessaria mediante intervento dell'Ufficio italiano cambi), il senatore Boggio invita la Commissione

ad accogliere favorevolmente il disegno di legge (che era stato già esaminato ed approvato dal Senato nell'aprile scorso, senza che se ne potesse completare l'iter a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere), con il quale si potrà continuare ad assicurare la presenza concreta dell'Italia nella politica intesa a favorire i Paesi in via di sviluppo. Aggiunge infine che sul provvedimento hanno dato parere favorevole le Commissioni 5^a (bilancio) e 6^a (finanze).

Il sottosegretario Foschi ringrazia per l'esauriente relazione auspicando l'approvazione del provvedimento.

La Commissione quindi dà mandato al senatore Boggio di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme relative al collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato il cui coniuge — anche esso dipendente dello Stato — sia chiamato a prestare servizio all'estero » (346), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri.

(Parere alla 1^a Commissione).

Il senatore Peritore, designato estensore del parere, illustra favorevolmente il provvedimento con il quale l'impiegato dello Stato il cui coniuge — dipendente civile o militare — presti servizio all'estero, può chiedere di essere collocato in aspettativa, qualora l'amministrazione non ritenga di poterlo destinare a prestare servizio nella stessa località geografica in cui si trova il coniuge, o qualora non sussistano i presupposti per un suo trasferimento nella località in questione.

Segue un dibattito nel corso del quale intervengono il senatore Fenoaltea, sull'eventuale opportunità di esplicitare l'obbligo, per il dipendente collocato in aspettativa, di raggiungere il coniuge all'estero; la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, che preannunciando la propria astensione, sottolinea l'opportunità di meglio regolare il potere discrezionale dell'amministrazione nel decidere sulla destinazione di un proprio dipendente nella stessa località estera in cui si trova il coniuge (ciò al fine di evitare disparità di trattamento verso chi fosse costretto a chiedere

il collocamento in aspettativa) ed il senatore Signorello, che sottolinea la necessità di esaminare il problema da un punto di vista funzionale, in ordine alle necessità familiari dei dipendenti ed alle stesse esigenze dell'amministrazione, cui compete ogni valutazione circa la opportuna destinazione all'estero dei propri dipendenti.

Replicano agli intervenuti il senatore Peritore — che conviene sulla raccomandazione formulata dalla senatrice Tullia Romagnoli Caretoni circa la discrezionalità dell'amministrazione — ed il sottosegretario Foschi che annunzia il parere favorevole del Governo riservandosi di entrare nel merito del provvedimento, nel corso del successivo iter.

La Commissione quindi dà incarico al senatore Peritore di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito, tenendo conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 11,30.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caroli.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE DELIBERANTE

«Regolazione contabile dei materiali consumati o ceduti dalle forze armate in occasione di pubbliche calamità» (140).

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo un intervento del senatore Iannarone (il quale precisa che nella seduta del 1° dicembre, esprimendo le sue perplessità circa il ricorso allo strumento legislativo, intendeva riferirsi a fatti denotanti aspetti di irregolarità amministrativa e non certamente una rilevanza penale), il seguito della di-

scussione è rinviato, in attesa che il rappresentante del Governo riferisca sulle questioni proposte nelle sedute del 10 novembre e del 1° dicembre dai senatori Iannarone e Pasti e dal relatore Donelli.

IN SEDE REFERENTE

«Istituzione di una Commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti» (116), d'iniziativa del senatore Signori ed altri;

«Commissione d'inchiesta parlamentare sulle forniture militari» (208), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede redigente).

I senatori Signori e Tolomelli propongono che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione dei provvedimenti in titolo in sede redigente. Ciò consentirebbe, precisano entrambi gli oratori, alla Commissione di definire il testo di un'iniziativa di legge sulla quale tutti i Gruppi politici concordano; e nel contempo, riservandosi all'Assemblea la definitiva votazione del provvedimento, verrebbe rispettata l'indicazione espressa dal Presidente del Senato relativamente alla prassi costante per la quale tutti i provvedimenti concernenti l'istituzione di Commissioni di inchiesta parlamentare sono stati sempre riservati all'Assemblea.

In ordine alla proposta il presidente Schietroma esprime alcune perplessità, rilevando che la lettera con la quale il Presidente del Senato non ha aderito alla precedente richiesta di assegnazione in sede deliberante, è stata formulata in modo tale da far supporre che la riserva di assemblea concerna anche la votazione dei singoli articoli di un disegno di legge. Il Presidente conclude rimettendosi comunque alla Commissione.

Dopo interventi, in senso favorevole alla proposta, dal senatore De Zan e dal sottosegretario Caroli, la Commissione, all'unanimità e con il consenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede redigente dei disegni di legge.

L'esame dei provvedimenti è quindi rinviato.

« Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate » (141).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, sospeso nella seduta del 1° dicembre. Il relatore Schiano, dopo aver ricordato alcuni orientamenti emersi durante l'esame del provvedimento ed accennato brevemente ai contatti avuti con l'estensore del parere contrario espresso dalla 1ª Commissione, rileva l'opportunità che la Commissione limiti, secondo l'indicazione venuta dalla 7ª Commissione, il contenuto della normativa ai profili puramente amministrativi e contabili, rinviando gli aspetti più propriamente culturali e di promozione sociale in sede di esame del disegno di legge concernente la riforma della disciplina militare, attualmente all'esame dell'altro ramo del Parlamento. In tal senso egli propone la costituzione di una Sottocommissione che elabori un nuovo testo da sottoporre alla Commissione.

Dopo un breve intervento del presidente Schietroma, la Commissione procede alla nomina della Sottocommissione: sono chiamati a farne parte i senatori De Zan, con funzioni di presidente, Schiano, Genovese, Signori, Pasti, Tedeschi e Peluso.

SUI CRIMINALI ATTENTATI DI ROMA E MILANO

Il senatore Signori, dopo aver espresso il proprio sdegno per i criminali attentati avvenuti a Roma e a Milano, prega il Presidente di voler esprimere la solidarietà della Commissione alle famiglie degli appartenenti alle forze di polizia caduti negli agguati terroristici. Coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo sulla assoluta urgenza di porre mano alla costituzione di un efficiente servizio di sicurezza interna dello Stato.

Dopo che il senatore Tolomelli si è associato alla richiesta, il presidente Schietroma dichiara che si farà carico della medesima ed esprime anch'egli parole di esecrazione per i dolorosi fatti di sangue.

La seduta termina alle ore 11.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente
SEGNANA

Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Azzaro.

La seduta ha inizio alle ore 10.

PROPOSTA DI INDAGINE CONOSCITIVA SULL'EVASIONE FISCALE

Il presidente Segnana sottopone alla Commissione una proposta di indagine conoscitiva, concordata in Ufficio di presidenza, sull'evasione fiscale, con particolare riguardo alle imposte dirette e all'IVA, sullo stato dell'Amministrazione finanziaria e sui mezzi legislativi, amministrativi e tecnici per un'efficace azione contro l'evasione.

Dopo brevi interventi dei senatori De Sabata e Luzzato, la proposta è accolta. Verrà pertanto rivolta al Presidente del Senato la richiesta per il prescritto consenso, a norma dell'articolo 48 del Regolamento.

IN MERITO ALL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE BORSE VALORI

Il presidente Segnana avverte che il senatore Aletti è stato incaricato di coordinare i lavori relativi all'indagine conoscitiva sulle Borse, già autorizzata in via di massima dal Presidente del Senato, e di predisporre il relativo programma, da discutere poi in Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni » (223).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Longo, relatore alla Commissione, rievoca la figura e le tappe più significative della carriera politica del senatore Piccioni, esprimendo parere favorevole all'accoglimento del disegno di legge, che rappre-

senta un atto di omaggio del Parlamento nei confronti di una personalità che ha dedicato la sua opera al servizio del Paese.

Si dichiarano altresì favorevoli il presidente Segnana — che a sua volta ricorda la personalità del senatore Piccioni — ed i senatori Li Vigni, Luzzato, Grassini ed Aletti. Quest'ultimo chiede peraltro di conoscere l'ammontare della spesa, domandandosi poi se non sarebbe opportuno scegliere un'altra strada, diversa da quella dell'approvazione di provvedimenti legislativi *ad hoc*, per consentire l'assunzione di spese funerarie a carico dello Stato. Il presidente Segnana, premesso che provvedimenti di questo tipo hanno il carattere dell'eccezionalità, sottolinea che l'approvazione parlamentare è intesa ad attribuire un più solenne significato alla proposta di far assumere a carico dello Stato le spese funerarie concernenti personalità di particolarissimo rilievo.

Dopo un breve intervento del senatore Li Vigni, che fa presente che la spesa costituisce un dato facilmente accertabile, e dopo brevi repliche del senatore Longo e del sottosegretario Azzaro, la Commissione approva all'unanimità i due articoli del disegno di legge e, quindi, il provvedimento nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Borse valori** » (109), d'iniziativa dei senatori Aletti ed altri.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Aletti illustra i lavori svolti dalla Sottocommissione costituita il 20 ottobre, che è giunta a predisporre un testo sostitutivo, chiedendo poi il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante. All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione delibera di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento di sede.

« **Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquote in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria** » (278), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri.

(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 25 novembre 1976).

(Esame).

Il senatore Assirelli, riferendo alla Commissione, spiega che il disegno di legge mira a precisare, con un'interpretazione autentica, che gli smalti ed i rossetti si intendono compresi non tra i prodotti per l'igiene e la pulizia del corpo, ma tra i cosmetici, in modo che su di essi sia applicata l'aliquota IVA del 30 per cento, anziché del 12.

La vigente normativa ha infatti originato divergenti interpretazioni: infatti, il Ministero delle finanze ha ritenuto, emanando allo scopo una circolare, che tali prodotti dovessero pagare l'imposta del 12 per cento, mentre di diverso avviso si sono mostrate le dogane, agendo di conseguenza. Da qui la necessità di risolvere definitivamente ogni dubbio, ma anche di sanare la situazione passata, in modo da evitare versamenti integrativi del tributo e l'irrogazione di sanzioni a carico di chi ha pagato l'IVA del 12 per cento.

Il relatore ricorda la discussione che si svolse sull'argomento nella passata legislatura, allorché la 6^a Commissione approvò il disegno di legge n. 2321, rammentando, tra l'altro, che fu sottolineato che trattavasi di prodotti di largo consumo, di cui l'Italia è inoltre esportatrice, sicché una maggiore tassazione avrebbe potuto diminuire i nostri proventi valutari. D'altro canto, fu posto in rilievo che i rossetti e gli smalti non sono beni indispensabili e che, comunque, l'erario avrebbe conseguito un beneficio da una loro più onerosa imposizione.

Il senatore Assirelli conclude raccomandando l'accoglimento del disegno di legge.

Prima della discussione generale, il presidente Segnana, che fu relatore sul disegno di legge di conversione del decreto-legge numero 254 del 1974, ricorda nei particolari il relativo dibattito, sottolineando che il Governo emanò la circolare interpretativa tesa

a gravare le merci in questione dell'IVA del 12 per cento non avendo ritenuto necessaria una apposita precisazione in tal senso nel testo di quella legge.

È dichiarata aperta la discussione generale.

Il senatore Luzzato Carpi ravvisa la necessità di un approfondimento, anche per conoscere la somma che l'erario avrebbe riscosso nel caso che da tutti fosse stata pagata la imposta del 30 per cento, che, a suo parere, era quella che doveva essere applicata. Del resto, aggiunge l'oratore, non vi è sostanziale differenza nella composizione chimica tra le merci in oggetto e quelle similari gravate del 30 per cento di imposta; si tratta, inoltre, di prodotti voluttuari, anche se di largo consumo.

Il senatore Ricci, premesse alcune osservazioni di costume sull'attuale uso degli smalti e dei rossetti e ricordati i motivi addotti, nella scorsa legislatura, a sostegno di una imposizione più limitata, dichiara che non dovrebbero sorgere adesso obiezioni all'intendimento di precisare che queste merci sono sottoposte ad un'IVA del 30 per cento, come propone il disegno di legge. Il provvedimento, prevedendo inoltre una sanatoria, eliminerebbe l'incertezza determinata dalle diverse interpretazioni: pertanto — a giudizio del senatore Ricci — merita di essere approvato, anche perchè un ritardo servirebbe soltanto a prolungare l'attuale confusione. In questo senso non condivide la proposta del senatore Luzzato Carpi.

Il senatore Andreatta, nel criticare la circolare del Ministero delle finanze, a suo avviso non conforme ad una corretta interpretazione della legge, dichiara di essere favorevole a precisare che gli smalti e i rossetti debbano pagare l'IVA del 30 per cento. Esprime poi il parere che non convenga mantenere ancora aperto un vasto contenzioso e che sia preferibile chiudere al più presto la questione nei termini proposti.

Il senatore Marangoni, dopo avere anch'egli ricordato le precedenti discussioni sulla materia, afferma di condividere la richiesta di un approfondimento formulata dal senatore Luzzato Carpi. Con il disegno di legge — osserva l'oratore — verrebbero a crearsi delle sperequazioni poichè sarebbero

favoriti coloro che, più furbi di altri, si sono limitati a pagare il 12 per cento. Al limite, sarebbe più giusto stabilire che costoro debbano pagare la differenza, concedendo una sanatoria soltanto per l'aspetto delle sanzioni.

Seguono altri interventi dei senatori Andreatta, Grassini, Ricci, Luzzato Carpi e del presidente Segnana.

Chiusa la discussione generale, il senatore Assirelli, ribadendo l'opportunità del provvedimento, pone in evidenza gli inconvenienti derivanti da un ulteriore ritardo nella chiarificazione del problema. Sottolinea poi che sarebbe molto difficile recuperare la differenza di imposta tra il 12 ed il 30 per cento, facendo quindi presente che l'IVA al 12 per cento fu applicata in base ad una circolare del Ministero.

Il sottosegretario Azzaro, affermato che un rinvio prolungherebbe lo stato di incertezza interpretativa e determinerebbe un rilevante contenzioso, considera necessaria l'interpretazione autentica di cui al disegno di legge, apparendo la migliore soluzione quella di chiudere nei termini indicati ogni questione.

La Commissione conferisce quindi mandato al senatore Assirelli di riferire favorevolmente in Assemblea nei termini emersi nel dibattito.

Il senatore Li Vigni dichiara l'astensione del Gruppo comunista, che si riserva di precisare in Assemblea il proprio atteggiamento.

La seduta termina alle ore 11,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente
TANGA

La seduta ha inizio alle ore 16,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA QUESTIONE DI COMPETENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 354

Il Presidente Tanga, dopo aver ricordato che la Commissione giustizia ha sollevato

una questione di competenza in merito al disegno di legge n. 354, comunica che il Presidente del Senato in base all'articolo 34 del Regolamento ha deciso, interpellati i Presidenti delle due Commissioni, di deferire il disegno di legge all'esame delle Commissioni riunite 2^a e 8^a.

Fa quindi presente che, a seguito di intese intervenute con il Presidente della Commissione giustizia, si è concordato sulla opportunità di concludere l'esame del provvedimento prima delle ferie natalizie, in modo da rispettare le scadenze previste nel programma dei lavori dell'Assemblea che reca il disegno di legge n. 354 tra i primi provvedimenti da affrontare alla ripresa.

Si è perciò ritenuto di fissare per la prossima settimana tra sedute che avranno luogo, rispettivamente, lunedì 20 dicembre alle ore 16,30 e martedì 21 alle ore 10,30 ed alle ore 16,30.

Dopo interventi dei senatori Cebrelli, Gussò e Segreto i quali condividono l'esigenza di un sollecito *iter* del disegno di legge, la Commissione prende atto della decisione del Presidente del Senato e concorda con l'ordine dei lavori prospettato dal Presidente.

PER LO SVOLGIMENTO DI UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA PORTUALE ITALIANO

Il senatore Tonutti riferisce sui lavori della Sottocommissione nominata nella seduta del 1° dicembre scorso per un vaglio preliminare della proposta di indagine conoscitiva sulla situazione dei porti.

Rileva anzitutto che la Sottocommissione ha concordato nell'indicare, come oggetto dell'indagine, la funzionalità del sistema portuale italiano con particolare riguardo alle sue diverse componenti quali le strutture ed i servizi, l'assetto giuridico ed organizzativo degli enti portuali, l'organizzazione del lavoro, le infrastrutture di collegamento dei porti con i rispettivi *hinterlands*.

Attraverso l'approfondimento di tale tematica l'indagine dovrebbe pervenire ad una valutazione complessiva della produttività del sistema portuale italiano — con specifico riferimento ai vari elementi che concorrono a determinare il costo delle operazioni

portuali — nonché del suo grado di concorrenzialità rispetto agli scali portuali stranieri ed infine delle sue prospettive di sviluppo nel contesto europeo.

La Sottocommissione ha poi ritenuto che l'indagine potrebbe tendere, in una prima fase, ad acquisire elementi di giudizio da parte dei Ministri competenti, degli operatori del settore nonché di esperti.

Tale fase potrebbe svilupparsi, prosegue il senatore Tonutti, in una serie di audizioni comprendenti i Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici, i rappresentanti dell'Associazione porti, del Comitato dell'utenza portuale, della Confederazione armatori, della Federazione unitaria lavoratori portuali nonché esperti del Centro di studi sui problemi portuali.

In base agli elementi acquisiti nella prima fase dell'indagine la Commissione potrebbe poi concentrare la sua attenzione su aspetti specifici, procedendo ad una analisi delle diverse realtà portuali del nostro Paese ed al loro diretto raffronto con le più significative esperienze straniere in tale settore.

Sulle comunicazioni del senatore Tonutti intervengono il senatore Federici, il quale prospetta l'opportunità di acquisire una documentazione a livello comunitario sull'argomento in questione, il senatore Gussò, ad avviso del quale dalla prima fase dell'indagine dovrebbero emergere gli elementi sui quali la Commissione dovrà successivamente soffermare la sua attenzione, il senatore Piscitello, che pone l'accento sulla necessità di approfondire anche gli aspetti relativi ai porti industriali ed il senatore Fossa che si dichiara d'accordo con la impostazione dell'indagine esposta dal senatore Tonutti.

Infine la Commissione dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento della indagine, sottoponendogli nel contempo un programma di massima secondo le linee esposte dal senatore Tonutti.

IN MERITO ALLA QUESTIONE DELLE COMMESSE FERROVIARIE

Il senatore Carri, sottolineati i ritardi che caratterizzano la consegna delle commesse

ferroviarie con grave pregiudizio per l'attuazione dei programmi di potenziamento e ammodernamento delle ferrovie dello Stato, prospetta l'opportunità che la Commissione approfondisca l'argomento eventualmente attraverso lo svolgimento di una apposita indagine conoscitiva.

Il presidente Tanga fa notare che la Commissione ha già avviato un'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale ed ha testè deciso di chiedere l'autorizzazione del Presidente del Senato per un'indagine sui porti. Appare perciò problematico, per lo stesso buon andamento dei lavori della Commissione e per un'esigenza di concretezza che occorre sempre tener presente, avviare una terza indagine conoscitiva.

Osserva quindi che la questione sollevata dal senatore Carri, della cui rilevanza è comunque convinto, potrebbe essere affrontata in incontri informali dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei vari Gruppi, con il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato e con rappresentanti delle industrie fornitrici di materiale ferroviario.

Dopo interventi dei senatori Cebrelli, Degola, Fossa, Piscitello e Tonutti, la Commissione accoglie la proposta del Presidente il quale fa a sua volta presente che richiederà al Presidente del Senato il consenso per la effettuazione dei predetti incontri informali.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta già prevista per domani non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17,40.

I N D U S T R I A (10^a)

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

*Presidenza del Vice Presidente
ARIOSTO*

Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Donat-Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

INTERROGAZIONI

Il ministro Donat-Cattin chiede un breve rinvio della trattazione dell'interrogazione n. 3-00167, al fine di acquisire ulteriori elementi di giudizio per la risposta.

La Commissione aderisce alla richiesta del rappresentante del Governo.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SU ALCUNI PROBLEMI ASSICURATIVI

Il ministro Donat-Cattin ricorda che la Commissione ministeriale di studio presieduta dal professor Filippi ha svolto tra l'ottobre 1975 e il maggio 1976 un'approfondita ed articolata analisi dei problemi assicurativi — con particolare riferimento alla consistenza ed alla fondatezza delle ricorrenti voci sull'insicurezza del settore — ponendo tra l'altro le premesse per le azioni di revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nei confronti di talune società; in proposito, illustra le difficoltà che il Ministero incontra, da un lato per sgomberare il mercato dalle compagnie che danno scarso affidamento, e dall'altro per salvaguardare i livelli occupazionali del settore, il rappresentante del Governo sostiene che la definitiva disciplina della materia dovrà aver luogo con provvedimento legislativo: in particolare, illustra talune indicazioni per una possibile soluzione del problema delle imprese in liquidazione coatta: prosecuzione dei contratti con l'impresa in liquidazione coatta fino alla scadenza del periodo di assicurazione per il quale è stato pagato il premio; liquidazione dei sinistri pregressi e di quelli che si verificheranno fino alla scadenza del periodo di cui sopra da parte del commissario liquidatore dell'impresa in liquidazione coatta, il quale si avvanterà del personale della stessa (che dovrà essere riassunto dalla liquidazione) e sarà assistito nel suo compito da un'impresa appositamente designata; attribuzione al commissario liquidatore del potere (come già previsto dalla normativa in vigore) di trasferire il portafoglio dell'impresa in liquidazione; attribuzione al Comitato del Fondo del compito di ripartire tra le imprese del mercato il portafoglio dell'impresa

in liquidazione e del personale della stessa, via via che quest'ultimo si renderà esuberante per i compiti della liquidazione; assunzione, da parte del Fondo, del portafoglio e del personale dell'impresa in liquidazione coatta qualora nel termine di un anno dalla data del decreto di liquidazione non sia stato possibile giungere alle ripartizioni suddette; riforma del Comitato del Fondo sia per quanto riguarda la composizione sia per quanto riguarda le funzioni.

Successivamente il Ministro informa che la Commissione di studio suddetta, ricostituita alla fine dell'ottobre corrente, ha esaminato i problemi più urgenti del settore RCA, ed ha in fase di avanzata elaborazione proposte relative ai seguenti punti:

- 1) modifiche da apportare con urgenza alla legge n. 990 del 1969 sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
- 2) aumento dei massimali minimi obbligatori;
- 3) modelli obbligatori di bilancio e prospetti analitici sulla gestione assicurativa, divisa nei vari rami;
- 4) modifiche tariffarie e condizioni di polizza.

Sul primo punto la Commissione di studio si è soprattutto soffermata sui problemi che, alla luce dell'esperienza di questi anni di assicurazione obbligatoria e delle difficoltà sorte recentemente in relazione alla liquidazione di due compagnie insolventi, richiedono urgenti modifiche alla legge attualmente in vigore.

In particolare vanno valutate: *a*) l'estensione della copertura ai terzi trasportati; *b*) le norme relative all'accertamento e alla liquidazione in tempi brevi dei sinistri; *c*) le norme concernenti il miglior funzionamento delle polizze personalizzate introdotte lo scorso anno; *d*) le norme volte a consentire una riduzione dei costi di gestione e liquidazione e a modificare i caricamenti; *e*) le modifiche all'attuale regime degli investimenti delle riserve tecniche, al fine di consentire più approfonditi controlli sulla gestione e sul rendimento delle riserve, di evitare abusi, e di

destinare tali risorse ad investimenti sociali; *f*) le modifiche del fondo vittime della strada volte ad ampliare i compiti di questo consorzio anche in relazione alla necessità di tutelare meglio lavoratori, assicurati e danneggiati delle imprese poste in liquidazione.

Sul secondo punto la Commissione di studio ha già predisposto una bozza di decreto per elevare i massimali minimi dagli attuali 25-15-3 milioni, rispettivamente per ogni sinistro, per ogni persona e per danni a cose ed animali, a 50-20-5 milioni. Con l'ausilio dei dati forniti dal Conto consortile la Commissione ha inoltre stimato l'aggravio globale che tale provvedimento necessariamente comporta per l'intero mercato, formulando alcune ipotesi di ripartizione del maggior costo globale tenuto conto del fatto che la classe che attualmente si assicura ai minimi di legge è quella che presenta una più elevata frequenza nei sinistri.

Sul terzo punto la Commissione di studio ha quasi ultimato la bozza di decreto che dovrà rendere obbligatoria tutta una serie di nuovi modelli di bilanci, conti profitti e perdite e relativi allegati. I modelli consentiranno una accuratissima analisi della gestione assicurativa separata nei diversi rami.

Sul quarto punto la Commissione sta esaminando ed elaborando i dati del Conto consortile che quest'anno si riferiscono ad un campione statistico che raccoglie 13.475.210 veicoli-anno, cioè circa l'80 per cento dell'intero mercato.

La gestione del Conto consortile ha raggiunto una notevole efficienza; tutte le Compagnie (ad eccezione delle due Compagnie assoggettate all'Assessorato industria della Regione siciliana) risultavano in regola con i versamenti e l'81,82 per cento delle comunicazioni sono risultate regolari; il 16,77 per cento sono in sospeso per rilievi fatti dal Conto, e l'1,41 per cento sono in sospeso su richiesta delle Compagnie.

Le elaborazioni relative al fabbisogno tariffario 1977 saranno ultimate nei prossimi dieci giorni.

Infine il Ministro, dopo aver preannunciato che quanto prima farà conoscere alla Com-

missione, in dettaglio, le definitive proposte di modificazione e d'integrazione alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, (concernente l'assicurazione obbligatoria) predisposte dalla Commissione di studio, ricorda che tale Commissione aveva concluso i suoi lavori lo scorso anno, proponendo un aumento delle tariffe fino al limite del 21 per cento; ricorda altresì che la riduzione dell'aumento al 15 per cento fu concertata con altri Gruppi politici, e in particolare con il Gruppo del PSI, per il tramite dell'onorevole De Michelis (ciò il rappresentante del Governo ritiene di dover precisare al fine di confutare talune infondate voci di stampa); osserva che l'aumento del 15 per cento peraltro si è rivelato inadeguato, e in sostanza ha peggiorato le condizioni generali del settore; conclude precisando che nel periodo del suo incarico, il Dicastero dell'industria non ha rilasciato alcuna autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo RCA.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Bertone sottolinea l'esigenza che in un'apposita seduta, da tenersi eventualmente nella prossima settimana, la Commissione possa ulteriormente trattare il problema delle tariffe RCA, tenendo anche presenti le disposizioni contenute nello schema di disegno di legge predisposto dalla Commissione di studio.

Il ministro Donat-Cattin dichiara la sua piena disponibilità a riprendere anche in tempi brevi il dibattito sull'argomento.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO SUL PROGRAMMA ENERGETICO

Nel trattare la politica energetica del Governo il ministro Donat-Cattin indica gli aspetti del programma energetico nazionale, approvato dal CIPE nel dicembre dello scorso anno, i quali hanno già avuto concreta attuazione. In particolare: sul piano finanziario, il rappresentante del Governo illustra l'aumento del fondo di dotazione dell'ENEL e gli adeguamenti dei prezzi del metano e delle tariffe elettriche: sul piano strutturale, un primo accordo tra l'ENI e la Finmeccanica per definire le competenze in materia di combustibile nucleare, l'avviamento di un'iniziativa ENI-ENEL in mate-

ria di vapori endogeni e la legge sulla razionalizzazione dell'uso dell'energia negli impianti di riscaldamento.

Il Ministro si sofferma quindi sui criteri di aggiornamento del programma energetico, che saranno sottoposti al CIPE nel gennaio prossimo.

Il perdurare della crisi economica e il sopraggiungere di una pesante svalutazione — ad avviso del rappresentante del Governo — obbligano a riconsiderare le previsioni dei consumi energetici e dei costi dei nuovi impianti, mentre le complesse cause che hanno provocato ritardi ed incertezze di realizzazione non modificano sostanzialmente gli impegni nucleari, anche se possono comportare uno slittamento di due o tre anni.

Il ministro Donat-Cattin sottolinea poi la necessità che la politica di approvvigionamento degli idrocarburi, inquadrata in accordi di sviluppo, secondo il programma energetico, abbia un unico centro di direzione, per ora interministeriale, e si avvalga dell'ENI, come strumento esecutivo, in più stretto collegamento con il potere politico.

Per quanto riguarda la definizione di una strategia nucleare nazionale, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ribadisce che essa deve essere strettamente coordinata con lo sviluppo dell'industria del settore, in modo da determinare un'autonomia tecnologica imprenditoriale, progettuale e manifatturiera, puntando, nel breve periodo, sulla tecnologia dei reattori *provati* ad acqua leggera e, nel lungo periodo, sull'avvento commerciale dei reattori veloci.

A tal fine il Ministro indica, come assolutamente necessaria, l'ordinazione, da parte dell'ENI, d'un blocco di centrali nucleari del tipo ad acqua leggera, secondo la deliberazione del CIPE del 23 dicembre 1975. La politica della committenza — a suo avviso — anche se l'ENEL l'ha portata avanti secondo le direttive del piano, deve essere riveduta, sia perchè ci si troverà probabilmente di fronte ad un'offerta nazionale unificata, sia perchè sia possibile incidere, con una politica unitaria, sui detentori della tecnologia e sui produttori degli impianti.

Circa poi la localizzazione delle centrali nucleari, il ministro Donat-Cattin riferisce

sulla situazione, domandandosi in quale momento sia indispensabile intervenire a termini di legge ove le procedure previste siano state esperite senza risultato.

Quanto alle tariffe elettriche, il rappresentante del Governo osserva che sembra più funzionale attribuirne la responsabilità all'ENEL, sottoponendole al regime dei prezzi sorvegliati e non più a quello dei prezzi amministrati.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, il rappresentante del Governo informa che si avvertono tendenze ad una maggiore liberalizzazione. In ogni caso, nei prossimi giorni verrà definito il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ogni eventuale proposta di modificazione dell'attuale sistema, nel senso di una parziale liberalizzazione, sarà sottoposta al preliminare giudizio del Parlamento.

Al termine della sua esposizione, il ministro Donat-Cattin si impegna a fornire alla Commissione, quanto prima, un'ampia documentazione sui diversi aspetti del problema; si dichiara altresì disposto a proseguire il dibattito sulla materia in altra seduta, da tenersi eventualmente anche a breve termine.

La seduta termina alle ore 11,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

*Presidenza del Presidente
TAVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 12,30.

VOTAZIONI PER LA NOMINA DI DIECI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI.

Il Presidente indice, ai sensi dell'articolo 14, secondo comma, del Regolamento della Commissione, la prima votazione per la no-

mina dei quattro membri, di designazione regionale, del Consiglio di Amministrazione della RAI.

Segue la votazione. Le urne restano aperte.

Esaurite le operazioni di voto, nessuno avendo riportato la prescritta maggioranza, il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, con lo stesso ordine del giorno, mercoledì 22 dicembre, alle ore 11.

La seduta termina alle ore 13,30.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ristrutturazione dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi e modifica dei diritti metrici » (171) (*alla 10^a Commissione*);

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni » (223) (*alla 6^a Commissione*);

« Finanziamento straordinario all'Università di Roma » (264), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Contributo addizionale alla Associazione internazionale per lo sviluppo (International Development Association - IDA) » (328) (*alla 3^a Commissione*);

« Partecipazione italiana al fondo asiatico di sviluppo » (355), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*).

« Modifiche alla legge 27 aprile 1974, n. 174, relativa alla ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse » (388) (*alla 12^a Commissione*),

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) » (339), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (alla 9^a Commissione);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquote in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (278), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 25 novembre 1976) (alla 6^a Commissione);

d) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:*

« Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte », d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*parere su emendamenti*) (alla 7^a Commissione);

« Proroga della legge 18 marzo 1968, n. 294, concernente la determinazione dei premi dovuti all'INAIL dagli artigiani senza dipendenti » (242), d'iniziativa dei senatori De Vito ed altri (alla 11^a Commissione);

« Provvedimenti in materia di imposta sul valore aggiunto per il settore dell'edilizia residenziale pubblica » (275), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri (alla 6^a Commissione).

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Grassini, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Contributo addizionale alla Associazione internazionale per lo sviluppo (International

Development Association - IDA) » (328) (alla 3^a Commissione);

« Partecipazione italiana al fondo asiatico di sviluppo » (355), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (282) (alla 9^a Commissione);

« Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (317), d'iniziativa dei senatori Zavattini ed altri (alla 9^a Commissione);

« Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) » (339), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (alla 9^a Commissione).

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Schiano e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Foschi, ha adottato la seguente deliberazione:

a) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, sull'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (302) (alla 3^a Commissione).

COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Il Comitato, riunitosi sotto la Presidenza del Vice Presidente della Commissione Faedo, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo » (213), d'iniziativa dei senatori Mazzoli e Santonastaso (*alle Commissioni riunite 8ª e 9ª*);

« Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità sul disastro causato dalla nube tossica in provincia di Milano » (94), di iniziativa del senatore Luzzato Carpi ed altri (*alle Commissioni riunite 10ª e 12ª*);

« Inchiesta parlamentare sugli incidenti verificatisi negli stabilimenti ICMESA di Seveso (Milano) e ANIC di Manfredonia (Foggia), sullo stato di inquinamento esistente nella zona industriale di Priolo-Melilli (Siracusa) e sulle attività industriali comportanti l'impiego e la produzione di materiali, procedimenti o strumenti pericolosi o inquinanti » (220), d'iniziativa del senatore Merzario ed altri (*alle Commissioni riunite 10ª e 12ª*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1977 (280) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1975 (281) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 10

Proposta di indagine conoscitiva sull'evasione fiscale.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni (223).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ALETTI ed altri. — Norme per la negoziazione dei titoli non ammessi alla quotazione ufficiale nelle Borse valori (109).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DELLA PORTA ed altri. — Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquote in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria (278) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta del 25 novembre 1976*).

2. Modificazioni alla disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (335).

3. MANCINO ed altri. — Provvedimenti in materia di imposta sul valore aggiunto per il settore dell'edilizia residenziale pubblica (275).

4. MINNOCCI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alle vigenti disposizioni in materia di danni di guerra (50).

5. CERVONE ed altri. — Modifiche e integrazioni alle vigenti disposizioni rela-

tive al risarcimento dei danni di guerra (198).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 10

Interrogazione.

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'Albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (120) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea nella seduta dell'11 agosto 1976*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Nuove norme sulla ripartizione dei posti di assistente di ruolo e sulla assegnazione degli assistenti inquadrati in soprannumero ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge 30 novembre 1973, n. 766 (153-B).

2. Finanziamento straordinario all'Università di Roma (264).

3. Soppressione del Consorzio della Casa dello studente dell'università di Roma (325).

4. Deputati TESINI Giancarlo e ROMITA. — Modifica dell'articolo 1 secondo comma, lettera *b*), della legge 14 ottobre 1974, n. 525, riguardante la durata del mandato della rappresentanza studentesca negli organi di governo universitario (327).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore del-

l'Istituto Luigi Sturzo (295) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea dell'11 agosto 1976*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. CARRARO. — Immissione nel ruolo dei dirigenti superiori per i servizi ispettivi del Ministero della pubblica istruzione del personale idoneo nei pubblici concorsi a posti di ispettore centrale, indetti anteriormente al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 (218).

2. CERVONE ed altri. — Immissione nel ruolo degli ispettori tecnici periferici dell'amministrazione scolastica degli idonei nei concorsi a posti del ruolo degli ispettori centrali (293).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 10 e 16

ALLE ORE 10

Indagine conoscitiva sui problemi del riordinamento dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo):

audizione di rappresentanti dell'AIMA, della Federazione italiana dei Consorzi agrari e della Associazione italiana allevatori.

ALLE ORE 16

Indagine conoscitiva sui problemi del riordinamento dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo):

audizione di rappresentanti della Federazione CGIL - CISL - UIL;

audizione di rappresentanti della Confederazione cooperativa italiana, della Le-

ga nazionale cooperative e mutue e della Associazione generale cooperative italiane;

audizione di rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, dell'Alleanza nazionale dei contadini, della Confederazione nazionale coltivatori diretti e della Unione coltivatori italiani.

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 10

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

DEL NERO ed altri. — Provvedimenti urgenti per la istituzione delle convenzioni uniche per il personale sanitario e per l'avvio della riforma sanitaria (202).

II. Esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Interventi informativi ed educativi inerenti i trapianti terapeutici (122).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 27 aprile 1974, numero 174, relativa alla ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero della sanità per la profilassi internazionale delle malattie infettive e diffuse (388).

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 10

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(Presso la Camera dei deputati)

Giovedì 16 dicembre 1976, ore 9,30 e 17

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45